

URBANISTICA

L'associazione: «Non si era mai visto un caso altrettanto spettacolare di ipocrisia politica, d'intenzioni goffamente nascoste dietro centinaia di pagine che parlano d'altro»

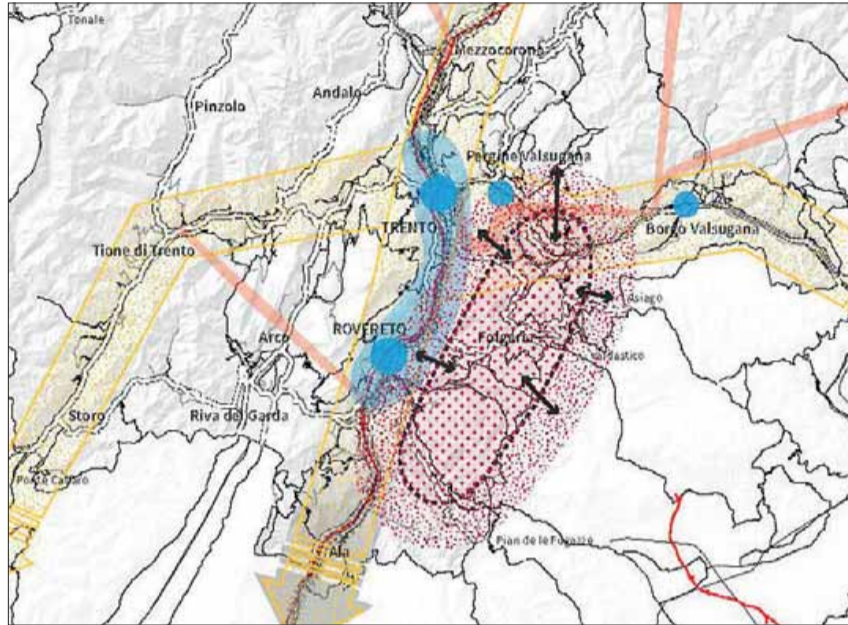
Il costo di 3,3 miliardi contestato: «Saranno almeno 5,6» Soldi che propone di investire piuttosto nel migliorare la statale della Valsugana, a partire dal tunnel in zona laghi

«Valdastico, proposta inconsistente»

Anche Italia Nostra chiede il ritiro della variante al Pup

Una variante urbanistica «vacua e inconsistente» come mai si era visto prima. Più che un'osservazione quella di Italia Nostra è una stroncatura in piena regola della proposta della Provincia di introdurre nel Piano urbanistico provinciale il concetto di «corridoio Est», o meglio di «ridondanza di punti di interconnessione» fra Trentino e Veneto. La sezione Trentina di Italia Nostra osserva come nella copiosa mole di documenti elaborati a sostegno di una previsione così indefinita non si abbia mai avuto il coraggio di chiamare il progetto per quello che è, cioè la prosecuzione della Valdastico fino all'asta dell'Adige e alla connessione con l'Autobrennero. «Non si era mai visto nel governo del territorio un caso altrettanto spettacolare di ipocrisia politica, d'intenzioni goffamente nascoste dietro centinaia di pagine che parlano d'altro, evitando così di fare i conti con l'insostenibilità e l'inutilità dell'opera vagheggiata» afferma l'associazione. In assenza di riferimenti espliciti sul progetto e il tracciato che la variante al Pup vorrebbe sdoganare, Italia Nostra ricorda di cosa si sta parlando citando lo studio recentemente commissionato dalla giunta provinciale alla società PricewaterhouseCoopers Business Services di Londra. Secondo quella consulenza la Valdastico costerebbe

3,3 miliardi di euro e vi si ricaveranno in pedaggi 53 milioni all'anno; cifre che Italia Nostra contesta perché il costo stimato di 113 milioni al chilometro porterebbe invece a dire che per i quasi 50 chilometri di sviluppo, la maggior parte in galleria, il costo dovrebbe essere invece di 5,6 miliardi. Impossibile coprire la spesa coi pedaggi, dunque saranno soldi che dovranno essere prelevati con le tasse. Con vantaggi modesti sui tempi di percorrenza dal Vicentino al Trentino, stimati in venti minuti per il traffico leggero e 25 per i camion. Lo studio della società londinese sottolinea come l'alleggerimento del traffico sulla Valsugana, che è una delle ragioni portate a favore della Valdastico, sarebbe del 4% per il traffico leggero e del 14% per quello pesante. Troppo poco per giustificare una spesa del genere. Molto meglio - sostiene Italia Nostra nelle conclusioni - utilizzare il denaro per migliorare la SS47, la statale della Valsugana, e attenuarne l'impatto sui luoghi attraversati. «Per cominciare - propone l'associazione - si potrebbe realizzare il bypass in galleria nella zona dei laghi di Levico e Caldonazzo, con effetti certamente positivi su turismo, paesaggio e ambiente. L'ipotesizzato paesaggio, oltre a scoraggiare il traffico pesante, potrebbe concorrere al suo finanziamento e a quello delle altre opere di adegua-



L'area dove potrebbe passare il corridoio est secondo la variante al Pup

mento e mitigazione, in un quadro di riqualificazione infrastrutturale, paesaggistica e ambientale della Valsugana». Nella sua analisi puntuale della proposta di variante Italia Nostra usa un tono spesso canzonatorio accusando la Provincia di aver speso milioni di parole per giustificare un intervento vago e indefinito. «Il documento più interessante - afferma - è la Valutazione ambientale: una relazione di 250 pagine in gran parte dedicate a una descrizione analitica dell'intero territorio. La

parte relativa alle conseguenze dell'opera (non è chiaro in quale tracciato ipotetico) è invece molto sintetica. E s'intuisce la ragione: in primo luogo perché è impossibile valutare gli effetti di un'opera di cui non esiste una descrizione ma solo l'indicazione di vaghi obiettivi; in secondo luogo perché entrando nel dettaglio si rischiano brutte figure». E infatti la Vas non entra nel dettaglio, non calcola le emissioni di anidride carbonica prodotte per realizzare e tenere in esercizio l'autostrada e i tempi per riassorbirle col

TRENTO NORD

Maschio critico: «Solo analisi non è un progetto pilota»

«O ci prendete in giro o continuate a non capire cosa significa cantiere pilota». Andrea Maschio, consigliere comunale di Onda, non ha gradito la risposta fornita in aula dall'assessora all'urbanistica Monica Baggia ad una sua interrogazione in merito alle attività propeedeutiche ai lavori di realizzazione della circonvallazione ferroviaria in particolare nei siti inquinati di Trento Nord. Baggia ha rassicurato sugli esiti delle analisi fatte finora da Appa e Italferr nei siti dove poi si scaverà per la trincea ferroviaria. Maschio ha criticato le modalità: «Non è un cantiere pilota, non si scava fino a 30 metri come prevede il progetto».

risparmio di percorrenza dei mezzi ma afferma che i vantaggi «sono del tutto evidenti». Caustico il commento di Italia Nostra: «A costo di essere tacciati di scetticismo pregiudiziale, avremmo gradito una dimostrazione esauritiva». La richiesta finale di Italia Nostra richiama quella proposta dal Comune di Trento, chiede cioè, «assodata l'improporzionabile inconsistenza e l'ipocrita vaghezza», che la variante al Pup venga ritirata o, nel caso arrivi in consiglio provinciale, venga respinta. F.G.

COMUNE Centrosinistra compatto: «Questione di equità»

L'aula dice no al condono

No al condono proposto dal governo. Il consiglio comunale di Trento, investito dalla giunta della questione visti i tempi stretti per prendere una decisione, ha confermato l'impostazione dell'esecutivo e ha detto «no» alla rinuncia degli interessi sulle sanzioni amministrative e i debiti contratti dai cittadini nei confronti del Comune tra il 2000 e il 2012 (la norma statale parlava di 2015 ma nel caso trentino dal 2013 è subentrata nella riscossione delle imposte Trentino Riscossioni che non può condonare nulla). Il dibattito è stato tutto sommato più pacato del previsto, senza lo scontro frontale e i toni accesi che si sono visti qualche giorno fa a Rovereto. I consiglieri della maggioranza hanno nella sostanza ribadito quanto detto in presentazione dall'assessora Franzoia, e cioè la conferma del debito anche per quanto riguarda la quota di interessi per una questione di equità, per non penalizzare la maggioranza di cittadini che hanno pagato le loro multe e le loro tasse e che continuano regolarmente a pagarle. «Lo stralcio disincentiva i comportamenti virtuosi» ha ribadito Franzoia. Concetto ribadito dal capogruppo del Pd, Italo Gilmozzi: «È un discorso culturale, va rispettato chi fa il proprio dovere anche non premiando chi non lo fa fino in fondo». Franzoia in apertura aveva ricordato che il condono negato sarebbe stato parziale e tutto sommato limitato nelle somme; le posizioni di morosità per i 12 anni considerati sono infatti in tutto 4.387 e riguardano un capitale, che non sarebbe comunque stato in ogni caso condonato, di 1.312.000 euro e interessi per 270.000 euro. Una cifra, quest'ultima, che sarà comunque difficilmente recuperabile ma a cui - ha spiegato Franzoia - il Comune non intende comunque rinunciare a priori visti i problemi riscontrati a far qua-



Il consiglio comunale torna a riunirsi anche questa sera

drare i conti pubblici. Chi dalla maggioranza ha maggiormente criticato il centrodestra è stato Futura che con Federico Zappini ha ricordato come nella finanziaria del governo i condoni siano ben 12, compreso lo scandaloso «spalmadepi» concesso ai grandi club calcistici. «Stanno mettendo sul piatto la depenalizzazione dei reati fiscali» ha detto. Gli ha risposto il leghista Giuseppe Filippin, ricordando i benefici fiscali concessi dalla finanziaria omnibus a chi assume i giovani, per l'Ape sociale, per opzione donna. «Si aiuta chi è in difficoltà e con questo mini condono si dà la possibilità ai cittadini di mettersi in regola per il passato». «Il nostro ragionamento non è stato etico ma economico: proviamo a portare a casa almeno qualcosa; meglio il capitale che nulla. Non è questione di destra e di sinistra ma di buon senso e buona amministrazione» ha so-

stenuto Andrea Merler, di Trento Unita. Al momento del voto però gli schieramenti ci sono stati e sono rimasti compatti: il condono è stato bocciato da tutto il centrosinistra con 21 voti, contro 11 contrari e 3 astensioni. Il consiglio ha poi approvato la prima variazione di bilancio dell'anno arrivata già poche settimane fa. La sistemazione dei conti è stata resa necessaria dall'aumento dei costi di alcuni progetti finanziati con fondi Pnrr e dal riconoscimento su questi progetti di un ulteriore 10% da parte dello Stato. Si tratta di 210.000 euro in più per i lavori riguardanti i nuovi spogliatoi e le aree di servizio della piscina Manazzon, 204.000 euro di aumento per la demolizione e ricostruzione dell'asilo nido Orsetto Pandi di Cristo Re e 203.435 euro di maggiori contributi per l'adeguamento alla piattaforma nazionale digitale. F.G.

Bollette alle stelle!...



Con Isee c'è il bonus luce e gas

La legge di Bilancio nazionale ha alzato a 15mila euro la soglia Isee per usufruire dello sconto sulle bollette di luce e gas tra gennaio e marzo.

Scopri se ne hai diritto anche tu!

Vieni al Caaf Cgil e richiedi la tua dichiarazione DSU. C'è tempo fino al 31 marzo.

Per appuntamenti:

www.digitacgil
myappweb.caaf

0461 040111

accoglienza@cgil.tn.it

(con indicazione di nome, cognome e un recapito telefonico)

